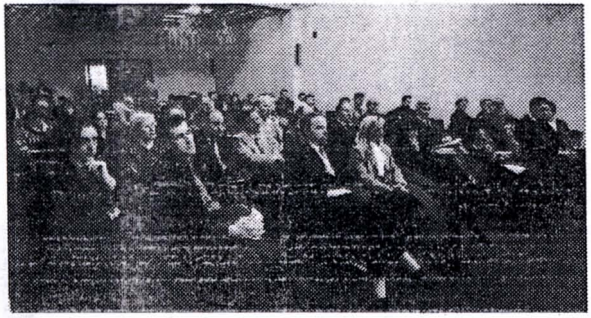
SCIOPERO DELLA FAME DA PARTE DELLA RADICALE SAIN

Digiuno per i referendum

Continua la mobilitazione prima della pronuncia della Consulta

08 GEN. 1995

Alla vigilia della sentenza della Corte costituzionale, il Comitato per la difesa del diritto al referendum stringe le fila. Ieri, all'hotel Excelsior, è stata organizzata un'assemblea pubblica (per la verità non molto affollata), nel corso della quale sono state ribadite le ragioni della mobilitazione contro la paventata sentenza di inammissibilità dei quesiti da parte della Consulta. Inoltre, Paola Sain del Club Pannella ha annunciato l'inizio di uno sciopero della fame, insieme a un centinaio di altri radicali di tutta Italia. L'iniziativa, per il momento, si protrarrà fino a lunedì, in attesa che altri attivisti aderiscano a una sorta di 'staffetta del digiuno' fino alla decisione della Corte. In caso contrario, Sain continuerà lo sciopero per tutta la prossima settimana.



Le possibilità di salvare i referendum, dopo le prese di posizione negative degli ex presidenti della Consulta, Paladin ed Elia, e la mancata pronuncia di Scalfaro sulla questione, appaiono in realtà piuttosto esigue. «Tuttavia, — ha detto il moderatore dell'assemblea, Franco Paticchio e, in chiusura, l'onorevole Renzo de' Vidovich — anche se ci fosse solo una minima speranza, noi dobbiamo opporci a questo 'scippo' della volontà popolare da parte di un organo nominato dai comunisti e dai democristiani del precedente Parlamento». I risvolti tecnici e politici della questione sono stati invece approfonditi da Marco Gentili e Paolo Vagliasindi. Gentili ha fatto un excursus sulla legge del referendum (arrivata solo nel '70, quando la Dc chiamava a raccolta la sua massa d'urto elettorale per sconfessare la legge sul divorzio approvata cinque mesi prima), mentre Vagliasindi ha ricordato l'argomentazione con cui i radicali difendono l'ammissibilità dei referendum elettorali davanti alla Corte: non si creerebbe alcun vuoto legislativo, con pericolo per la continuità del Parlamento, perchè in attesa dei decreti attuativi della nuova legge varrebbe comunque la normativa precedente.

All'assemblea di ieri hanno portato la loro adesione gli onorevoli Vascon, Niccolini e Menia.